

proposta

DOMENICA 13^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 27 - N° 1268 – 30 GIUGNO 2013

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

CON SORPRESA

COMUNICATO DELLA CURIA

Tutti sanno che sono appena tornato dal Campo mobile del noviziato: eravamo in 14, 11 ragazzi e tre capi me compreso. Abbiamo fatto un percorso diverso da quello che avevamo pensato a suo tempo perché la tanta neve caduta anche recentemente ci impediva di realizzare il progetto iniziale. Ma anche così abbiamo dovuto ritornare indietro dopo una lunga giornata di cammino perché il sentiero che pensavamo di percorrere era impraticabile per un innevamento che sembrava invernale e solo invernale.

Ho fatto tanta fatica, più degli anni scorsi, per l'età che non è più giovanile, per il peso che non si riesce a contenere ma soprattutto perché il caldo e l'afa mi hanno tagliato le gambe.

Sono ancora pieno di doloretto qua e là.

Ma non volevo parlarvi di me.

Quest'anno due ragazzi del noviziato mi hanno riservato una grossa sorpresa.

Giovanna che ha fatto tutto il cammino pur avendo una caviglia piena di ferro e dolorante ogni volta che cominciava la discesa.

Ma soprattutto il Bech, al secolo Federico.

Di lui vi voglio parlare perché in quarant'anni di onorato servizio negli scouts, e in più di 60 campi mobili, non mi era mai capitato un fatto come quello che vi sto raccontando.

Il Bech ha un problema di scoliosi.

Gli è stato prescritto il busto: una corazza di plessiglas che deve essere insopportabile comunque, specie d'estate. E che diventa una tortura se sopra ci si appoggia uno zaino di più di venti chili, per salite e discese che superano gli otto/novecento metri di dislivello, sotto un sole implacabile, per sette giorni.

Il Bech ha camminato così senza MAI lamentarsi, lento ma inflessibile, anche quando il busto gli ha lacerato la carne facendola sanguinare in più parti del corpo.

E poiché aveva bisogno di essere aiutato per i motivi più diversi, non è mai capitato che non abbia chiesto "per favore" o non abbia ringraziato con bel "grazie" detto con il cuore.

Devo dire che per me il Bech è stato proprio una sorpresa.

Pensavo che l'essere figlio unico ed inevitabilmente un po' viziato lo avesse infiacchito, ed invece ha dimostrato di avere più coraggio, più forza, più resistenza, più capacità di sopportazione di tutti noi.

E quando gli facevo i complimenti per il suo spirito di sacrificio, mi rispondeva regolarmente: "se si deve fare, si fa". Poche, semplici e magiche parole.

Grazie, Bech, grazie, Federico.

drt

Il patriarca ha nominato...

don ANDREA LONGHINI Economo Diocesano ad *quinquennium*; all'Economista Diocesano viene anche attribuito il compito di vigilanza sull'amministrazione dei beni appartenenti a parrocchie e rettorie; nell'esercizio di questa sua funzione riceverà pieno supporto dall'Ufficio Amministrativo; don Longhini diventa, contestualmente, **Collaboratore Pastorale della Parrocchia di S. Giorgio Martire in Chirignago**, trasferito dall'ufficio di Vicario Parrocchiale della stessa.

In altre parole, al di là del linguaggio curiale, Chirignago non ha più il "cappellano", e cioè un "vicario parrocchiale", ma solo un "collaboratore pastorale" che darà il suo contributo alla vita della parrocchia tenendo conto del suo primo incarico che sarà quello di Economista Diocesano.

Proprio a partire da questa nuova situazione informo tutti che in settembre, e precisamente **LUNEDÌ 16 SETTEMBRE** (scriverselo!) terremo un'assemblea parrocchiale in chiesa a cui saranno invitati TUTTI i collaboratori per impostare lavoro e metodi dei prossimi anni.

Non più due preti giovani, ma un prete anziano e ed uno a part time.

Ma non si può protestare: da 30 anni Chirignago, la "bella" comunità di Chirignago non dà un prete....

E' un lusso che vada anche così.

drt

LA LETTERA DI MASSIMO

Caro don

questa settimana non sono stato bene.

Lunedì sono stato veramente male e mi sono accorto di essere più alto. Mentre stavo a letto con un forte mal di pancia, ho pensato come ero da piccolo e mi sono ricordato una cosa. Molte volte prima di andare a scuola, mi mettevo sul letto piangevo e fingevo di avere mal di pancia

per non andarci. Se ci penso adesso mi viene un po' da ridere, al pensiero di fingere per non andare a scuola, ma quando ero piccolo non ci pensavo lo facevo e basta. Lunedì quando mi è venuto in mente questo pensiero, mi sono detto una cosa, è brutto andare a scuola, perché ci si

alza ad un ora precisa e bisogna incamminarsi presto, poi quando arrivi, non è che ci si diverta.

Infatti quando si sta male si vuole guarire in ogni modo, anche se si deve andare a scuola. Per fortuna sono guarito e mi sono alzato di un paio di centimetri.

Ciao ciao da

MASSIMO

Ps.

Per fortuna durante le vacanze non devo andare a scuola.

CAMPO MOBILE DI NOVIZIATO

Marciavano a fatica tra arbusti, sentieri pieni di sassi, rocce, neve. I nostri eroi marciavano contro vento, caldo, pioggia, grandine eppure non si sono fermati. Sono andati sempre avanti fino alla meta passando per il Civetta, il Pelmo e l'Antelao.

Ecco...è andata proprio così!

Siamo partiti il 15 giugno noi del noviziato Altair 25, con la volontà di arrivare alla meta e la paura di non farcela. La strada spesso in salita faceva sì che ci aiutassimo a superare mille difficoltà; con una mano e una spinta sullo zaino arrivavamo sempre alla nostra meta e riuscivamo a godere di paesaggi stupendi che se ci fossimo fermati prima non avremmo mai visto.

E' stata una settimana intensa, piena di emozioni e di fatica, piena di risate e di voglia di stare assieme anche quando la strada si faceva particolarmente ripida e lo zaino pesava un po' troppo.

Grazie Signore che ci hai permesso di vivere un campo bello, all'insegna del bel tempo (solo mezz'ora di pioggia con grandine), grazie per la tua Provvidenza, grazie per tutto ciò che ci hai donato.

Grazie don Roberto, Buso e Anna Vale perchè senza di voi questo campo non si sarebbe svolto, grazie per averci sostenuti ed aiutati.

Grazie ai miei mitici compagni d'avventura che mi hanno regalato un pezzetto di loro durante questo viaggio.

E' stata veramente un'esperienza fantastica!

Elena F. (naf), Altair 25

I CHIERICHETTI A CARACOI

Un esperimento ben riuscito.

Non è mai stato fatto nella nostra comunità un esperimento simile ma stavolta è riuscito proprio bene!

Domenica 23 e lunedì 24 i chierichetti si sono recati a Caracoi nella bellissima casa della parrocchia per un brevissimo "campo" insieme.

Ventotto bambini allegri e scatenati hanno creato un vero e proprio clima di famiglia felice.

Sono state svolte varie attività: da quelle ricreative a quelle spirituali ma la gioia durante questi due giorni non è mai venuta a mancare! Peccato per il tempo che lunedì è stato particolarmente piovoso e freddo (4.8 gradi alle 10 del mattino!) ma i bambini sono stati comunque solari e partecipi alle attività.

Ringrazio don Andrea per questa bella esperienza, Riccardo ed Elia per la collaborazione nelle attività e per la simpatia e Spola, il nostro indispensabile factotum, per tutto ciò che ha fatto. Grazie anche alle cuoche per i loro manicaretti davvero speciali.

Ultimo ma non d'importanza, grazie Signore per averci fatto vivere questa bellissima esperienza.

Ci auguriamo di poter ripetere l'avventura insieme l'anno prossimo!

Elena F.

Caro don Andrea volevo ringraziarti della splendida uscita a Caracoi con tutti noi chierichetti e della meravigliosa disponibilità.

Mi ha fatto molto piacere l'attenzione che ci hai riservato e l'impegno per farci capire il senso immenso della vita. Un grazie agli animatori (molto simpatici) e alle cuoche (molto brave!), all'autista del pullman (che non

mi ha fatto venire la nausea!).

Baci e abbracci da Emma Sofia Zanin!

Caro don Andrea,

Ciao, sono Tommaso. Ti scrivo per raccontarti un po' come è andata la gita dei chierichetti a Caracoi Cimai. Eravamo tutti molto emozionati soprattutto quelli che non c'era mai stati e non vedevamo l'ora di arrivare. La casa è subito piaciuta a tutti, era molto accogliente e i letti sono morbidissimi. Potevamo correre per tutto il paesino oppure giocare a calcio o a pallavolo nel prato lì vicino.

Appena arrivati abbiamo fatto la Messa tutti con la veste bianca con un altare pieno di fiori e decorazioni.

Abbiamo mangiato con tutti i genitori e poi ci siamo messi a giocare ad alce rossa nel bosco. Alla fine della giornata abbiamo salutato i genitori e siamo andati a mangiare. La pasta era ottima e anche la cotoletta e le patate. Finito di mangiare abbiamo fatto fuori il falò ma si è messo a piovere e purtroppo siamo rientrati. Abbiamo fatto un sacco di giochi divertenti ma poi era giunta l'ora di andare a dormire. La notte è andata male ma io mi sono addormentato subito e non ho badato alla confusione.

Il giorno dopo ha piovuto tutta la mattina e fuori c'erano 4/5 gradi. Siamo rimasti dentro e abbiamo giocato a dama, a carte e a memory invece di andare fuori, ma ci siamo divertiti allo stesso.

Abbiamo pranzato con dei tortellini alla panna e al prosciutto forse i più buoni che io abbia mangiato e wrstell (naturalmente buoni anche quelli) e pomodori molto gustosi.

Poi abbiamo aiutato ad asciugare i piatti ed i bicchieri ed abbiamo giocato ancora. Per fortuna al pomeriggio è tornato il sole e siamo riusciti a scendere a piedi (che fatica!). Siamo arrivati all'autobus e siamo ritornati a casa stanchi ma contenti: Ciao, don, e grazie per la bella esperienza.

Tommaso

P.S.

Non vedo l'ora che arrivi il prossimo anno così rifacciamo questa bella gita magari senza la pioggia

NON TI ARRENDERE MAI...

neanche quando la fatica si fa sentire,
neanche quando il tuo piede inciampa,
neanche quando i tuoi occhi bruciano,
neanche quando i tuoi sforzi sono ignorati,
neanche quando la delusione ti avvilisce
neanche quando l'errore ti scoraggia,
neanche quando il tradimento ti ferisce,
neanche quando il successo ti abbandona,
neanche quando l'ingratitudine ti sgomenta,
neanche quando l'incomprensione ti circonda,
neanche quando la noia ti atterra,
neanche quando tutto ha l'aria del niente,
neanche quando il peso del peccato ti schiaccia...
Invoca il tuo Dio,
stringi i pugni, sorridi... e ricomincia!
Se la fede ci fa essere credenti,
e la speranza ci fa essere credibili,
è solo la carità che ci fa essere creduti.

(Don Tonino Bello)

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org.